

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 93 (2021)
Heft: 2

Artikel: La "Sentinella" torna sul Col des Rangiers
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-958335>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La “Sentinella” torna sul Col des Rangiers

Groupe d'Histoire du Mont-Repais

Dopo trent'anni di assenza, la Sentinelle des Rangiers dovrebbe presto far rientro a casa. A fine 2018, il Governo giurassiano aveva deciso di inserirla nel Groupe d'Histoire du Mont-Repais (GHMR) per valorizzarne le vestigia nel suo museo di La Caquerelle. Situato a qualche centinaio di metri dal sito su cui originariamente era collocato “Fritz”, il museo, fondato 25 anni or sono, si rinnoverà per accoglierlo.

Per trasformare la cappella-museo e dare vita a una museografia moderna e scientifica saranno necessari 750 000 franchi. Il dossier è completo e la ricerca di fondi è in corso. Sino a oggi ne sono stati raccolti il 75%, ma per reperire la somma rimanente i promotori hanno ancora bisogno di un consistente contributo finanziario.

Perché valorizzare queste vestigia?

La storia della *Sentinelle des Rangiers* è a dir poco movimentata. Da attrazione che tutti accorrevano ad ammirare è divenuto per alcuni un monumento da abbattere, finendo con l'essere ridotto al rango di vestigia depennata dagli inventari di riferimento del patrimonio edilizio. Cosa lo ha fatto diventare da simbolo di aggregazione un simbolo di divisione?

La statua viene eretta per testimoniare la riconoscenza verso i soldati dislocati



Il monumento, prima dei danneggiamenti.

a sorvegliare le frontiere fra il 1914 e il 1918 e ricordare il lungo periodo della mobilitazione. A realizzarla, la Société jurassienne de Développement chiama lo scultore neocastellano Charles l'Eplattenier.

Già famoso all'epoca, l'artista viene spesso incaricato di decorare monumenti e creare sculture commemorative. Per raccogliere il denaro necessario alla realizzazione del monumento viene lanciata con successo una sottoscrizione a livello nazionale.

Il 31 agosto 1924 il monumento, ricavato da un blocco erratico, è inaugurato in pompa magna sul Col des Rangiers alla presenza di numerose personalità. La statua raffigura un soldato di fanteria armato in posizione rivolta ai belligeranti, simbolo della sorveglianza alle frontiere durante la prima guerra mondiale e in quanto tale unico monumento nazionale dedicato alla mobilitazione del 14-18.

La cima del Col des Rangiers, dove troneggia, diviene ben presto un importante sito commemorativo. Numerosi sono i visitatori che si recano a vedere la statua di Charles l'Eplattenier: il luogo diviene una vera e propria attrazione turistica conosciuta sia nel Cantone del Giura sia ben al di fuori. Vengono messi in vendita persino souvenir con l'immagine della Sentinella (cartoline, statuette, medaglie ecc.).

Questo monumento così ammirato rivestirà da allora uno dei ruoli principali nella storia del Cantone. A partire dagli anni Sessanta, con l'insorgere della Questione giurassiana, per alcuni la statua assume a poco a poco un altro significato. Nel 1964, una manifestazione del *Rassemblement jurassien* ha luogo davanti alla Sentinella. Alcuni militanti separatisti impediscono al Consigliere federale Paul Chaudet, a capo del Dipartimento militare, di prendere la parola in occasione delle

celebrazioni del cinquantenario della Mobilitazione generale del 1914.

La statua "diventa per i militanti del movimento autonomista giurassiano un monumento che evoca il potere di Berna, sia cantonale sia federale, e ciò viene percepito come un suo orientamento militarista (nella fattispecie il progetto di allestire una piazza d'armi nelle Franches-Montagnes)". Le viene così attribuito un significato radicalmente diverso che porterà alla sua violenta distruzione. La Sentinella è rovesciata e incendiata una prima volta nel 1984, poi rovesciata di nuovo il 10 agosto 1989 dal *Groupe Bélier*, che la considera un simbolo dell'immobilismo della Confederazione nei confronti della Questione giurassiana.

Da quella data, non è più visibile al pubblico. Dopo un incendio sviluppatosi nel 1990 nel deposito che ne ospita i resti, un rapporto del Politecnico federale di Zurigo giunge alla conclusione

Contesto storico

Per rispondere alla domanda sul futuro della statua, il professor Tissot dell'Università di Neuchâtel pone in questi termini le basi per una riflessione: *La domanda merita di essere formulata, in quanto la risposta è tutt'altro che evidente. Recuperare delle vestigia costituite da una sentinella decapitata, privata del suo fucile, annerita, dall'aspetto miserabile e lasciata in stato di abbandono per più anni in un deposito non aiuta a ispirare considerazione per ciò che questo monumento ha simboleggiato: una valorosa e salda difesa della Svizzera. Ma un'opera così malandata non è l'esatta negazione di ciò che voleva incarnare? Nell'impossibilità di restaurarla, questo motivo sarebbe sufficiente per lasciarla là dove si trova, avvolta nella polvere del tempo e dimenticata per sempre dalle generazioni future...*

Ma il suo stato attuale, com'è noto, non è dovuto unicamente all'usura del tempo. La deturpazione che ha subito, al limite della distruzione, è opera dell'uomo. Icona della resistenza, «Fritz», com'è chiamato colloquialmente, è stato considerato anche un simbolo d'oppressione. La Questione giurassiana se n'è impossessata e, a suo modo, l'ha ridotto al silenzio detronizzandolo dal suo piedistallo e condannandolo al destino attuale: un'uscita di scena che testimonia in modo ancora più visibile la lotta per un Giura libero. Allora, perché salvarla?

Per motivi antagonistici, ma che arrivano alla medesima conclusione: non c'è più nulla da salvare. A cosa serve dare vita a un corpo ormai caduto in oblio? Il Col des Rangiers può benissimo continuare a esistere senza di lei, come ha fatto per 30 anni. In quest'ottica, non c'è nulla da guadagnare a riesumare il ricordo di ciò che ha potuto rappresentare questa sentinella, se non il rischio di riaccendere estenuanti conflitti di memoria.

Il silenzio basta tuttavia a garantire una pacificazione? Da un punto di vista storico tacere è altrettanto riprovevole che ignorare. L'obiettivo di salvare il soldato «Fritz» non è riaprire ferite mal cicatrizzate, conflitti latenti o fratture dimenticate. Rimetterlo in piedi nelle sue attuali condizioni è riconoscere e capire, al di là delle passioni che ha suscitato, una storia: quella del Giura e della Svizzera. Il dovere della memoria non ha senso se non gli si antepone quello della conoscenza. Questa sentinella ha ora il compito di ricordarcelo. Simbolo di indipendenza o di aggressione, ci mette in guardia dal tendere verso una forma di negazione della pluralità d'opinione, vigila sul rispetto reciproco e, chissà, contribuirà forse alla riconciliazione. Proprio perché deturpata con la violenza, incarna ciò che costituisce il nostro presente salvaguardando nel contempo il nostro futuro.

che il monumento non può essere restaurato. Date le sue condizioni, la *Sentinelle des Rangiers* viene stralciata dagli inventari di riferimento del patrimonio edilizio. Non si può più pertanto considerarla oggi un'opera d'arte o un monumento, bensì una vestigia.

Una museografia moderna che non nasconderà nulla

Alla luce di questo contesto, un'équipe di professionisti si occuperà del tema, dalle origini del blocco erratico agli atelier di Charles L'Eplattenier, nei quali l'artista realizzerà l'opera magistrale di una carriera completa. Gli aspetti legati alla posizione strategica del Col des Rangiers durante la Mobilitazione del 1914-1918, la raffigurazione del notevole contributo umano dei Confederati provenienti da tutta la Svizzera per difendere i nostri confini e le rappresentazioni della statua in relazione alla Questione giurassiana conferiranno alla *Sentinelle des Rangiers* una simbologia che sfocerà nella sua

mutilazione. Tutte queste immagini etnologiche verranno illustrate secondo i principi di una museografia moderna.

Il museo del Col des Rangiers sarà oggetto di importanti lavori di ristrutturazione che prevedono l'apertura di una parte del primo piano in modo da consentire di ammirare le vestigia da una posizione leggermente sopraelevata.

L'opera di valorizzazione dovrebbe essere affiancata da un percorso didattico sul Col des Rangiers, grazie al quale i visitatori potranno recarsi sulle alture di questo sito strategico plurimillenario che ospita resti dell'età del bronzo, una via romana e una torre medievale. Alcuni tratti delle trincee del 14-18 saranno ripristinati: il sentiero consentirà così di accedere a scorci panoramici sull'Alsazia e la catena dei Vosgi e di immaginare ciò che i nostri soldati vedevano durante la mobilitazione. Da lì si potranno osservare il Clos du Doubs e le cime del sud del Giura e raggiungere

anche il Fortin du Chételat, opera anticarro della Seconda guerra mondiale.

Il Groupe d'Histoire du Mont-Repais (GHMR), che gestisce questo progetto, lancia una sottoscrizione nazionale per raccogliere i fondi e permettere alle generazioni attuali di non dimenticare e a quelle future di conoscere la storia di questo monumento nazionale svizzero unico nel suo genere, la cui immagine è evoluta attraverso gli anni e i gruppi che compongono la popolazione elvetica. Per realizzare tale obiettivo è necessario, come allora, il contributo di tutti i nostri compatrioti. Vi invitiamo pertanto a sostenere questa iniziativa indirizzando le vostre donazioni al seguente indirizzo:

Musée du Mont-Repais

2954 Asuel

IBAN CH90 8002 7000 0045 2475 4

www.mont-repais.ch

info@mont-repais.ch



Salerba
distributore prodotti
per la salute


HomeCare TI-Curo
Nutrizione clinica a domicilio

Farmacie Pedroni

**richiedi la carta fedeltà gratuita
sconto direttamente alla cassa**

Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Camorino (Socar)
Castione
Della Posta, Sementina
Delle Alpi, Faido
Dr. Boscolo, Airolo
Dr. Pellandini, Arbedo
Dr. Zandralli, Roveredo

Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Riazzino (Centro Leoni)
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona

Defibrillatori: in tutte le farmacie

Vendite online: www.farmaciadellealpi.ch

Self-Service per gli operatori sanitari:

Farm. San Gottardo, via S. Gottardo 51, Bellinzona
Tel. 091 825 36 46

ALLTHERM Pharma Suisse SA, via Gerretta 6, 6500 Bellinzona
Grossista medicinali - autorizzazione SwissMedic N. 511841-102625531